Gli avvenimenti sportivi

Trionfa Schiffner

Ieri a Garmish gli « angeli della neve »

(Nostro servizio)

GARMISCH (Partenkirchen), 30 — L'austriaco Sepp Schiffner, che ora vive in Germania, ha vinto oggi il titolo della combinata nordica del « Festival degli sport invernali » di Garmisch. Dopo la gara di fondo vinta ieri dal finlandese Hakulinen e la gara odierna di salto, Schiffner ha totalizzato 119,6 punti. Infatti egli si è ieri classificato al secondo posto nella classifica dei fondisti per la combinata ed oggi terzo nella prova di salto.

Invece lo svedese Erikkson, medaglia d'argento nella combinata nordica alle Olimpiadi di Cortina, pur vincendo oggi le due prove di salto con metri 53 si è classificato solo al settimo posto nella combinata per il suo cattivo piazzamento nella gara di fondo di ieri. Il punteggio totalizzato da Erikkson è stato di 425,6 punti.

Ai posti d'onore, dopo Schiffner, si sono invece qualificati il polacco Fraczisek Gron con punti 112,3 ed il cecoslovacco Vlasimil Melik con punti 135,3, confermando così gli evidenti progressi conseguiti in questa specialità dagli sciatori delle due nazioni.

Domani il programma delle gare prevede la prova di slalom gigante femminile che ha tra le protagoniste anche l'azzurra Carla Marchelli, passata di trionfo in trionfo in questa prima parte della stagione.

Sua più pericolosa rivale sarà la canadese Wheleer da lei battuta recentemente alle gare di Badgastein e che vorrà prendersi la rivincita.

Una sola è la preoccupazione degli atleti e degli organizzatori: la mancanza di neve ed il caldo che sta sciogliendo la poca rimasta e che già ieri aveva reso durissima la prova di fondo sui 15 chilometri. Già gli allenamenti dei discesisti e delle ragazze sono proseguiti oggi con molte difficoltà e contro il parere degli organizzatori che intendevano lasciare a riposo le piste di gara.

Tuttavia, sempre gli organizzatori hanno promesso che ad ogni modo e ad ogni costo le piste saranno domani agibili ed in buone condizioni. Evidentemente essi intendono ricorrere al trasporto della neve come furono costretti del resto a fare gli organizzatori delle Olimpiadi di Cortina.

Ad ogni modo, sia come sia, le gare ci saranno e la nostra Carla Marchelli partirà come la donna da battere. Auguriamole buona fortuna.

B. K.

I GIORNALI DI BELGRADO REPLICANO ALLA SMENTITA DELLA LAZIO

Tessarolo aveva firmato un contratto con l'allenatore jugoslavo Marianovic

Pubblicata dalla stampa jugoslava la fotocopia del documento — La preparazione di Roma e Lazio per gli incontri di domenica: senza novità i bianco-azzurri mentre rientrerà Barbolini tra i giallorossi

Il « caso » Marianovic (l'allenatore che si diceva ingaggiato dalla Lazio) è tutt'altro che chiuso: anzi dopo la smentita di Tessarolo all'ingaggio del tecnico jugoslavo, il « caso » Marianovic ha assunto proporzioni internazionali e la Lazio proprio non ci fa una bella figura.

Ci spieghiamo subito: replicando alla smentita di Tessarolo (che affermava di aver avuto contatti con Marianovic ma senza prendere impegni di alcun genere) la stampa jugoslava — ci *informa* il nostro corrispondente da Belgrado — pubblica una fotocopia del contratto tra Marianovic e Tessarolo, recante le firme dei due contraenti e la data del 31 luglio 1956.

Dice testualmente il contratto: « *Marianovic deve ritenersi impegnato ad assolvere al compito di consigliere tecnico e di allenatore della prima squadra, delle riserve e dei giovani... L'incarico dovrà cominciare ad avere vigore con la data del 15 gennaio 1957 entro la quale il Marianovic deve trovarsi a Roma a disposizione della società* ».

Sempre dalla lettura del contratto vengono confermate le indiscrezioni già fornite dalle agenzie di stampa (e smentite dalla Lazio) circa la entità dei compensi fissati per il tecnico jugoslavo, che sono i seguenti: 3200 dollari all'atto della firma, 200 dollari per spese di trasferimento, 400 mila lire al mese di stipendio oltre ai premi di partita. Inutile dire che la stampa jugoslava fa seguire la pubblicazione della fotocopia del documento da una serie di commenti che rispecchiano la indignazione degli ambienti sportivi belgradesi per il comportamento della società di via Frattina. Inutile ripetere quindi che la società romana non ci fa una gran bella figura in questa occasione: ne vale molto come attenuante la considerazione che Tessarolo deve aver firmato il contratto allorchè si avevano forti dubbi sulla permanenza di Carver alla Lazio. Perchè in tal caso si poteva avvertire tempestivamente lo allenatore jugoslavo del cambiamento di programma allorchè si è avuta conferma che Carver non avrebbe lasciato la Lazio e si è preferito confermare il « mister » piuttosto che mantenere gli impegni già presi (e sottoscritti) con Marianovic.

Invece la Lazio ha scelto la tattica dello struzzo: ha creduto di nascondersi celando la testa nella sabbia, ha creduto di poter annullare gli impegni presi e sottoscritti smentendone perfino l'esistenza. No, la Lazio *non ha* proprio agito correttamente: e ci sembra giusta pertanto l'indignazione della stampa jugoslava. E stando così le cose ci sembra giusto che la Lazio nell'intento di riparare in parte all'« errore » di Tessarolo porga le sue scuse al signor Marianovic. Dopo un impegno non mantenuto è il meno che si possa fare.

* * *

Nella giornata di ieri è proseguita la *preparazione* di Roma e Lazio per gli incontri della prima giornata del girone di ritorno che vedranno i giallorossi all'Olimpico contro il Genoa e la Lazio a Torino ospite della Juventus. I titolari giallorossi si sono allenati nella mattinata eseguendo esercizi di atletica inframezzati da palleggi al termine dei quali hanno svolto una partitella a ranghi ridotti. Dopo la richiesta di riposo avanzata da Nordhal (con la singolare giustificazione di aver già disputato le 15 partite previste dal contratto) è assai probabile che domenica rientri in squadra Barbolini: il cui ritorno era già stato sollecitato per permettere al giovane rincalzo di farsi le ossa e di dimostrare le sue effettive possibilità.

Da parte loro i titolari bianconazzurri si sono allenati alla « Rondinella » con ginnastica atletica e palleggi. Tutti sono apparsi in buone condizioni fisiche e morali per cui si presume che Carver riconfermi per la partita di Torino la formazione impostasi brillantemente al Palermo domenica scorsa.

Il Premio Terminillo oggi a Villa Glori

L'odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori si impernia sul Premio Terminillo dotato di 525.000 lire di premi sulla distanza di 2060 metri al quale sono rimasti iscritti 5 buoni cavalli divisi in due nastri.

Il pronostico spetta all'ottimo Brigantino che non dovrebbe avere difficoltà a tendere venti metri in un campo poco numeroso a Dama di Fiori e Muadantica con i quali pensiamo di aver nominato i migliori.

La riunione avrà inizio alle ore 14,30. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Monte Corvo, Climolo, Rubens. Seconda corsa: Eugenia, Onieghin, Malfattore. Terza corsa: Brigantino, Muadantica, Dama di Fiori. Quarta corsa: Occaso, Ugavalli, Condor. Quinta corsa: Masaniello, Turno, Frenetico. Sesta corsa: Pretorius, Harar, Neon. Settima corsa: Ravizzante, Ascoli, Fidia. Ottava corsa: Pilligri, Ordinatore, Gotto.

TOTIP

1. CORSA	X-2 2-X
2. CORSA	1-X-2 X-2-1
3. CORSA	X 2
4. CORSA	2-1 1-2
5. CORSA	1-1 1-X
6. CORSA	2 1

Squalificato dalla Lega il palermitano Griffith

MILANO, 30 — La Lega nazionale professionale, ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Multe a società: L. 30.000 all'Atalanta, lire 30.000 all'Udinese, L. 20.000 al Legnano e al Novara. Giocatori espulsi — squalifica per una giornata: Snidero (Alessandria), Palmer (Legnano), Odone (Marzotto), Pignoni (Simmenthal M.).

Giocatori non espulsi - squalifica per una giornata: Griffith (Palermo), Tantardini (Lecco).

E' morto Marshall

MELBOURNE, 30 — *Il campione olimpionico di nuoto, John Marshall, è morto oggi all'ospedale municipale di Melbourne dopo che i medici nell'estremo tentativo di salvarlo, gli avevano effettuato cinque consecutive operazioni al cranio.*

John Marshall aveva avuto venerdì scorso un grave incidente automobilistico mentre pilotava la propria automobile. Egli, com'è noto, stava recandosi con tre amici a Maryborought per una riunione di nuoto quando nei pressi di Clunes, a circa 150 km da Melbourne, lo scoppio di un pneumatico faceva ribaltare la macchina lanciata a forte velocità. I tre amici di Marshall riportarono lievi ferite mentre il campione australiano fu estratto da sotto la vettura con il cranio fratturato.

Le sue condizioni apparvero subito gravi ai medici dello ospedale di Ballarat che furono i primi a visitarlo e, dopo un primo intervento chirurgico, il campione fu trasportato a Melbourne dove avrebbe potuto avere migliore assistenza. Purtroppo però, anche i successivi quattro interventi sono riusciti a ridar la vita al prestigioso nuotatore che è rimasto in coma per cinque giorni.

Oggi, senza aver ripreso conoscenza, John Marshall è spirato senza aver potuto neanche riabbracciare i suoi genitori che sono rimasti al capezzale notte e giorno, fino alla sua fine.

John Marshall lascia un vuoto incolmabile nello mondo dello sport mondiale. Aveva 26 anni e nella sua straordinaria carriera detenne ben 19 record mondiali nel nuoto stile libero ed a rana.

Partecipò a due Olimpiadi: a Londra si classificò al terzo posto nei 400 metri stile libero ed al secondo nei 1500 metri. A Melbourne ottenne il quinto posto nei 200 metri a farfalla e fece parte della squadra campione olimpionica nella staffetta 4x200. Ma più che un nuotatore da gara, John Marshall era un atleta da record. Aveva il dono della preparazione meticolosa, della pazienza nell'allenamento e la costanza di voler riuscire nelle più strabilianti delle imprese sportive. Per questo il suo « curriculum » è più ricco di record che non di vittorie nelle grandi gare.

Egli è stato il capostipite ed il maestro di quella serie di grandi nuotatori australiani che in questo dopoguerra stanno dominando la scena mondiale, da Murray Rose, a John Hendricks, all'ultimo strabiliante prodotto del vivaio: John Devitt.

Marshall aveva partecipato la settimana scorsa ai campionati dello Stato di Victoria vincendo i 200 metri a farfalla e classificandosi secondo nei 100 metri vinti dall'inglese Ms. Lo sport mondiale è oggi in lutto per la perdita di un grande campione. Egli lascia un vuoto che neanche le imprese di Rose, di Devitt, di Hendricks riusciranno a colmare: è morto un maestro dello sport e la perdita non è solo dello sport australiano, ma di tutto il mondo.

Nella foto: il campione scomparso JOHN MARSHALL.

LA PAROLA AL CAMPIONE ED AL SUO MANAGER

Cecchi e D'Agata respingono le gravi minacce dell'E. B. U.

Non escludono però che le trattative con Macias possano andare presto in porto

MILANO, 30. — Le minaccie dell'E.B.U. di detronizzare d'Agata dal titolo se non firmerà entro tre settimane il contratto che lo impegna ad affrontare Macias per il titolo mondiale dei pesi gallo sono state decisamente respinte da Libero Cecchi, manager del pugile italiano.

In proposito Cecchi ha dichiarato: « Nessuna Federazione nazionale o internazionale, potrà obbligarmi ad un incontro che io non ritengo vantaggioso per il mio ragazzo. In coscienza io sono tenuto a fare i suoi interessi nel modo migliore, e questo tanto più considerando le condizioni di d'Agata (l'aretino infatti è sordomuto) il quale si affida completamente a me. Ho condotto delle trattative con diversi organizzatori di New York, di San Francisco e di Messico, ma non ho potuto concludere, in quanto volevano prendermi per il collo, e costringermi ad accettare condizioni assolutamente inadeguate per un campione del mondo. Quando d'Agata ha incontrato Cohen, strappandogli il titolo mondiale, ha accettato per tale incontro condizioni economiche molto basse: che si sacrifichino anche gli altri, se vogliono diventare campioni. E' assolutamente priva di fondamento l'insinuazione che io tema che il mio pugile debba cadere e cedere il titolo. Ho piena fiducia in Marioline, il cui fisico nonostante i trenta anni e gli incidenti, è tuttora integro e sano. Al servizio di un morale elevatissimo ».

« I giornali parigini — ha continuato Cecchi — hanno riportato che io ho dato il falso annuncio della conclusione di un confronto con Halimi, allo scopo di giocare al rialzo. Non è vero. Tale annuncio io non l'ho dato. Di più: ieri ho fatto pubblicare da una agenzia sportiva di informazione una recisa smentita. Con Halimi, meglio con il suo procuratore, sono in corso trattative alle quali presiede l'organizzatore parigino Benaim; trattative ancora allo stato fluido, così come trattative sono in corso per il pugile americano Peacock, il quale sarebbe disposto ad incontrare d'Agata in Italia. Ma Peacock essendo già stato battuto una volta dal mio pugile, non mi garantirebbe il successo economico della manifestazione. Anche per incontrare Macias le trattative continuano, e può darsi che siano queste ad andare in porto felicemente ».

Cardarelli papà

Ieri la casa del popolare terzino giallorosso Amos Cardarelli è stata allietata dalla nascita del primogenito a cui è stato imposto il nome di Roberto.

Al simpatico e bravo calciatore e alla felice signora Augusta, i vivi rallegramenti de « l'Unità ».

NELL'ALLENAMENTO DI IERI

La "militare,, pareggia con la Fiorentina B (1-1)

Hanno segnato le due reti Pini (rigore) e Danieli

NAZIONALE MILITARE: Vavassori (Juventus); Bartoli (Livorno), Stefanini (Juventus); Masiero (Internazionale), Mialich (Palermo), Carradori (Lazio); Corso (Genoa), Bodi (Torino), Pivatelli (Bologna), Ronzon (Sampdoria), Campagnoli (Inter).

FIORENTINA RISERVE: Sarti, Del Gratta, Flaschi; Scaramucci, Rosetta, Pini; Simoni, Carpanesi, Taccola, Nadal, Parodi.

Arbitro: sig. Mori di Firenze.

Reti: Nel primo tempo al 20' Pini su rigore; nella ripresa al 2' Danieli.

FIRENZE, 30 — Di fronte a due distinte formazioni della « Fiorentina » riserve, rafforzata da elementi come Sarti, Rosetta, Parodi e Taccola, la « Nazionale militare » ha tardato a trovare talvolta il ritmo giusto in quanto alcuni dei suoi uomini, ed in special modo Pivatelli, hanno bisogno di svolgere un certo lavoro di assieme prima di poter elaborare efficaci schemi di gioco.

Ciò nonostante il quintetto di punta dei « Militari-azzurri », che nei due tempi ha variato soltanto nell'estrema destra ove si sono avvicendati il genoano Corso ed il veneziano Danieli, è riuscito ad impostare nella ripresa pericolose azioni che hanno sovente messo in imbarazzo gli estremi difensori gigliati e soltanto l'imprecisione del bolognese Pivatelli, il quale si è trovato sui piedi almeno tre palloni da rete a due passi dal portiere avversario, ha impedito che il punteggio assumesse, nella seconda parte dell'incontro, una fisionomia nettamente favorevole alla Nazionale militare.

Comunque Pivatelli, Ronzon, Danieli e Campagnoli, si sono impegnati a fondo e così pure gli elementi dei reparti arretrati dove sono emersi il portiere Vavassori, i centro mediani Mialich ed Aggradi, che hanno disputato un tempo ciascuno, ed il laterale sinistro Carradori.

Il prossimo allenamento della squadra militare avrà luogo a Caserta il 6 febbraio prossimo.

LE PARTITE DI IERI DEL CAMPIONATO RISERVE

La Roma B supera il Siena B (3-1)
La Lazio B imbattuta a Prato (3-3)

I goal giallorossi segnati da Santopadre (2) e Baccarini — Le reti biancoazzurre sono state realizzate da Bettini, Logaglio e Zaglio

ROMA B: Panetti; Morabito, Franchi (Marcato); Pontrilli, Cardarelli, Guarnacci; Baccarini, Mancini, Orlandi (Santopadre) Startari (Orlandi), Santopadre (Menichelli).

SIENA: B: Morasso; Lazzoni, Russoni; Massi, Bigi, Di Clemente; Balestra, Pollastri, Tansini, Barcelli, Buratti.

Marcatori: Nel primo tempo al 42' Barcelli; nella ripresa al 3' e al 7' Santopadre, al 21' Baccarini.

Dopo un primo tempo coraggioso e combattuto in cui erano riusciti a mettere in imbarazzo i cadetti giallorossi segnando anche una rete allo scadere dei 45', i ragazzi del Siena B sono crollati poi nella ripresa facendosi travolgere dalla Roma B che è uscita dal « Torino » con tre reti all'attivo.

Un'altra vittoria indubbiamente utile perchè viene a ribadire la supremazia giallorossa nel girone centromeridionale del campionato riserve ma è anche una vittoria meritata. Perchè se abbiamo detto che i ragazzi del Siena B sono crollati nella ripresa bisogna anche aggiungere che il crollo è stato determinato in gran parte dall'offensiva tamburreggiante con la quale i giallorossi hanno inteso riscattare l'abulica condotta di gioco del primo tempo.

D'altra parte seppure ha dimostrato di essere una squadra solida e bene impostata il Siena B non aveva fornito una grande prova nemmeno nel primo tempo, specie all'attacco ed era pervenuta al goal grazie ad un malinteso della difesa avversaria sfruttato prontamente ed accortamente da Barcelli al 42' di gioco.

Scottati dal goal subito (e paventando magari un'altra multa come quella conseguente il pareggio con il Modena) i cadetti della Roma hanno iniziato la ripresa a tamburo battente e già al 3' Santopadre riusciva a pareggiare. Quattro minuti dopo lo stesso giocatore portava in vantaggio i giallorossi il cui bottino aumentava infine al 24' della ripresa grazie ad una terza magistrale rete di Baccarini.

A questo punto l'incontro può considerarsi praticamente terminato perchè i giallorossi paghi del bottino ottenuto hanno tirato i remi in barca mentre i toscani hanno cercato di reagire ma senza successo per l'attenta e disinvolta guardia montata dalla difesa giallorossa alla porta di Panetti.

Il pareggio della Lazio

PRATO: Baldi; Galassi, Nardini; Rossi, Bigogno, Tucci; Moradei, Nattino, Loranzi, Remonti, Mani.

LAZIO: Orlandi; Grappone, Lo Buono; Napoleoni, Pinardi, Zaglio (Rambotti); Logaglio, Fuin (Zaglio), Bettini, Burini, Chiricallo.

Reti: Nel primo tempo Rossi e Loranzi. Nella ripresa: Bettini, Pinardi (autogoal), Logaglio e Zaglio.

(Dal nostro corrispondente)

PRATO, 30. — La Lazio B forte di titolari come Pinardi, Fuin, Bettini e Burini ha pareggiato l'incontro del campionato riserve con il Prato B disputato oggi: un incontro ricco di sorprese, di incertezze, di fasi alterne e disputato sul filo del maggiore equilibrio, rispecchiato perfettamente dal risultato di parità.

Infatti se i padroni di casa erano apparsi nettamente superiori nel primo tempo nel corso del quale avevano messo a segno due reti con Rossi e Loranzi a coronamento di una lunga supremazia territoriale, i laziali però si erano agguerriti la ripresa in cui sono apparsi anche sfortunati.

Dopo che Bettini aveva accorciato le distanze per i biancoazzurri un'autorete di Pinardi costringeva la Lazio B a rifare tutto da capo. Senza perdersi d'animo i laziali si rimboccavano le maniche e si esibivano in una serrata controffensiva che non mancava di avere i suoi logici frutti allorchè Logaglio e Zaglio riuscivano a mettere a segno due goal.

Ma a questo punto i toscani si asserragliavano tutti in difesa e gli attaccanti della Lazio B non riuscivano a ottenere altre marcature. L'incontro si chiudeva così il risultato di parità.

B. C.

La Spagna batte l'Olanda per 5-1

MADRID, 30 — In un incontro internazionale di calcio, di fronte a 120.000 spettatori, la nazionale spagnola ha battuto oggi l'Olanda per 5-1 (1 tempo 1-0).

Hanno segnato il mezzosinistro spagnolo Garay al 9' della ripresa Di Stefano al 1' Kubala al 5' Di Stefano al 27' Rosselaar (Olanda) su calcio di rigore al 32' e nuovamente Di Stefano al 41'.

L'INCONTRO DI IERI SERA ALL'ARTIGLIERIA

Verdetto di parità per Giacchè-Busetto

Il match Giacchè - Busetto svoltosi ieri sera sul ring del Cral dell'Artiglieria è terminato con un risultato di parità che seppure fischiato dal pubblico deve considerarsi complessivamente giusto. Infatti gli spettatori hanno notato solo il buon inizio di Giacchè e la sua maggiore aggressività senza considerare che Busetto dalla quarta ripresa in poi ha marcato un leggero predominio, annullando così lo svantaggio iniziale. Un suo destro nel quarto tempo faceva centro e Giacchè si disuniva.

Ecco i risultati:

Professionisti - Pesi leggeri: Giacchè di Roma (kg 62,2) e Busetto di Pordenone (kg 62) incontro pari in 6 riprese, arbitro Olivieri.

Dilettanti - Pesi leggeri Maggiori (Velletri) b Puggioni (SSM) ai p. Gerati (CSM) b Carini (Velletri) ai p: Spira (Mattatoio) b Del Greco (ATAC) ai p. *Pesi piuma:* Boi (CSM) e Maffucco (Mancini) incontro pari. *Pesi medi:* Morgia (Trastevere) b Napoleoni (Italonia) ai p. *Pesi welters pesanti:* Avelli (CSM) b De Cesaris (Ferrovieri) ai p. *Pesi mediomassimi:* Berti (Mancini) e Banti (CSM) incontro pari. *Pesi mosca:* Manca (CSM) b Pompili (Atac) ai p.

Zardini e Zanna campioni di bob a due

CORTINA D'AMPEZZO, 30 — Sulla pista olimpica di Bob di Cortina d'Ampezzo si sono conclusi stamane i campionati italiani di Bob a due per prima categoria.

I cortinesi M. Zardini e Zanna, laureatisi una quindicina di giorni or sono campioni italiani di Bob a due di seconda categoria, hanno conquistato oggi il maggior titolo.

Ecco la classifica finale: 1) Zardini M.-Zanna (B. C. Cortina) tempo totale 5'35" 3/100; 2) Zardini S.-Alberti (B. C. Cortina) 5'35"47/100.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

FIORENZO MAGNI

Ciclismo: Fiorenzo Magni lascia le corse per dirigere la « Leo-Chlorodont »

MILANO, 30 — Magni ha rotto gli indugi e decidendo di abbandonare definitivamente lo sport attivo ha accettato l'offerta di assumere la direzione tecnica della « Leo Chlorodont ». La firma dell'accordo è avvenuta ieri sera presso la sede del gruppo sportivo.

Sembra che l'indecisione di Magni sia stata superata dalla promessa dei dirigenti della « Leo Chlorodont » di affidare a Fiorenzo una squadra forte: si dice che infatti della squadra dovrebbero far parte tra gli altri anche Moser, Nencini e Minardi. Comunque la formazione definitiva della « Leo Chlorodont » verrà varata definitivamente nei prossimi giorni.

Con il consenso di Fiorenzo Magni nelle mansioni di direttore sportivo è stato confermato Gaetano Belloni.

Pugilato: Marconi-Waterman a febbraio

LONDRA, 30. — L'incontro tra il campione europeo dei welters Emilio Marconi e lo sfidante Peter Waterman inglese, si svolgerà forse a Montecarlo il prossimo mese.

Il manager di Waterman, Astalre, ha detto oggi che era stato proposto Montecarlo per la difficoltà di trovare una sede « neutrale ».

◆

NEW YORK, 30. — La rivista « Ring » pubblica oggi le sue classifiche mondiali mensili. La maggiore novità è costituita dal posto assegnato a Eddie Machen, che figura come sfidante n. 2 di Floyd Patterson per il titolo mondiale dei massimi. Machen, un californiano specialista del k.o., ha ottenuto la sua ventesima convincente vittoria lo scorso venerdì, allorchè ha battuto ai punti Joey Maxim, ex campione mondiale dei mediomassimi. Machen, che nella classifica di dicembre figurava come quinto aspirante al titolo, viene subito dopo Tommy « Hurricane » Jackson.

Nei mediomassimi Yolande Pompey di Trinidad diventa lo sfidante n. 2 di Archie Moore, dopo avere battuto il campione europeo Gerhard Hecht, tedesco.

Nei medi, Ray Robinson è classificato al primo posto tra gli sfidanti di Fullmer, seguito dal francese Humez.

Quanto agli italiani, Tol è sempre il più qualificato sfidante di Joe Brown nei leggeri; Polidori figura come n. 8 nei piuma, Macias è lo sfidante principale di D'Agata nei gallo e Pozzali è il n. 6 nei mosca.

◆

WEST PALM BEACH, 30 — Il tennista italiano Beppe Merlo ha iniziato ieri la sua attività invernale, esordendo con successo nei campionati della Florida del sud. Nel secondo turno il bolognese ha battuto Harvey Jackson per 6-2, 6-3.

◆

BUDAPEST, 30. — Gustav Sebes ha assunto l'incarico di direttore tecnico della squadra di calcio « Dosza ».

Il « Dosza » ha ricevuto l'invito di sostenere due o tre incontri ad Atene per cui la squadra si recherà dapprima in Grecia e poi in Turchia per disputare partite già precedentemente fissate.

Le lotte contadine

(continuazione dalla 1. pag.)

no, si sono riuniti in una grande assemblea ove hanno votato in comune un ordine del giorno nel quale è ribadita la grave situazione di tutto il paese e vengono richiesti provvedimenti in ogni settore.

Nella giornata di oggi una delegazione eletta unanimemente dal Consiglio comunale si recherà a Roma presso i diversi ministeri per sottoporre la situazione insostenibile delle popolazioni di quel Comune.

FIRENZE:

Comuni per la giusta causa

Anche ieri in provincia di Firenze l'unità dei lavoratori ha realizzato nuovi successi. Anche il consiglio comunale di Barberino del Mugello ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si sollecita il mantenimento della giusta causa permanente.

ANCONA:

Trecento delegati

Con pieno successo si è svolta ad Ancona la « giornata delle delegazioni » organizzata dalle Federmezzadri. Circa 300 contadini sono convenuti nel capoluogo in rappresentanza dei comuni della provincia.

Formate varie delegazioni essi si sono recati presso le sedi di tutti i partiti, l'Unione agricoltori, la prefettura, il comune e la Camera di commercio.

Ad ogni organizzazione è stato consegnato un ordine del giorno con il quale si chiede il rispetto della giusta causa permanente, la pensione, un più adeguato riparto dei prodotti e il diritto alla condirezione dell'azienda.

Oltre ai rappresentanti dei PCI e del PSI anche gli esponenti del PSDI hanno condiviso la posizione espressa dai delegati contadini e si sono impegnati a rendersene interpreti presso i parlamentari del loro partito.

MANTOVA:

Unite U.I.L.-C.G.I.L.

In questa città che l'altro ieri vide una grandiosa dimostrazione contadina i dirigenti provinciali della Federmezzadri e della Uilmezzadri dopo un incontro, hanno deciso di lanciare un manifesto comune in cui condannano il progetto governativo sui patti agrari, riafferma la necessità di continuare la lotta nelle campagne, si rivendica il principio della giusta causa permanente nelle disdette, si afferma il diritto dei coloni e mezzadri alla condirezione dell'azienda.

ROVIGO:

Il Delta in movimento

A Portotolle nel Delta Padano più di mille braccianti hanno occupato una grande azienda di 500 ettari semi incolta, reclamandone l'immediato esproprio, e la messa a coltura, tramite il piano Colombo, per le zone depresse. La massa dei manifestanti si è portata poi al teatro di S. Giulia dove ha parlato il segretario della Camera del lavoro di Rovigo.

RAVENNA:

Lavoratori in piazza

Decine di commissioni di lavoratori della terra, muratori, pensionati, disoccupati e donne hanno percorso ieri le strade di Ravenna in segno di protesta. I lavoratori della terra manifestavano in difesa della giusta causa e per altre rivendicazioni, tra cui quella di una migliore assistenza. I muratori rivendicavano la conclusione delle trattative per il contratto nazionale e il miglioramento delle loro condizioni economiche e normative; i pensionati chiedevano dall'Amministrazione comunale la concessione di un sussidio di 2500 lire e due quintali di legna per i mesi che vanno da giugno ad aprile. Le commissioni, recatesi presso le autorità e gli enti ad esporre la loro situazione, hanno trovato ovunque le porte chiuse. Il sindaco si è rifiutato di riceverle e queste si sono soffermate sulla piazza per far conoscere il suo atteggiamento. Anche la sede dell'Associazione agricoltori è stata irraggiungibile per i lavoratori, che l'hanno trovata piantonata dalle forze di polizia.

Nei cantieri edili i muratori si sono riuniti in assemblea, sottoscrivendo ordini del giorno.

Nella mattinata si sono svolte presso la Camera del lavoro affollate assemblee.

Solidale con la lotta dei lavoratori della terra, il Consiglio comunale di S. Agata ha votato, alla unanimità un ordine del giorno in difesa della giusta causa permanente.

FERRARA:

Anche i « bonomiani »

Altre manifestazioni hanno avuto luogo nel Ferrarese: a Bondeno un migliaio di lavoratori della terra hanno partecipato a una grande manifestazione durante la quale ha preso la parola il segretario della Federbraccianti. Nelle riunioni che si susseguono nella provincia sempre più numerosa è la partecipazione dei coltivatori diretti aderenti alla « Bonomiana ».

BOLOGNA:

Rapporto agli elettori

Il movimento contadino si intensifica anche nella provincia di Bologna. Il segretario nazionale della Federbraccianti, Romagnoli parlerà domani a chiusura del congresso della lega bracciantile di S. Gabriele. Sempre a Bologna una importante assemblea simile a quella tenutasi recentemente a Modena avrà luogo lunedì prossimo: gli on.li Lami del PSI e Marabini del PCI riferiranno agli elettori sull'andamento del dibattito alla Camera.

Altri consigli comunali hanno votato a favore della giusta causa.

L'UCCIARDONE

(continuazione dalla 1. pag.)

to che l'approvvigionamento delle carceri viene concesso in appalto per asta pubblica ed è altrettanto noto che gli appaltatori in genere hanno modo di riservarsi larghissimo margine di profitto speculando sulla qualità e sulla quantità delle razioni.

Non è stato dimenticato, ad esempio, che un appaltatore dei servizi di approvvigionamenti dell'*Ucciardone* riuscì negli anni del dopoguerra a far fruttare in modo così redditizio la sua attività, tanto da poter impiantare in seguito un'importante industria. E ciò naturalmente speculando ai danni di centinaia di detenuti.

Il problema posto oggi dai detenuti dell'Ucciardone è quindi di ben vaste proporzioni, riproponendo nei suoi termini più generali la scottante questione dell'ordinamento carcerario.

La vergogna dei fetidi buchi, le brandine infestate di insetti ed accatastate nei umidi stanzoni sono gli strumenti di una lenta e quotidiana tortura che ripugna ad ogni coscienza civile.

Ed infine non va dimenticato che ammontano a decine i detenuti che languono anche da 6 o 8 anni in queste spaventose condizioni in attesa di giudizio e che quindi sono portati a comprensibili atti di estrema disperazione.

Mentre telefoniamo la protesta degli ammutinati, che ammonterebbero a circa 700, prosegue con decisione immutata. I carcerati continuano ad urlare dall'alto dei tetti e da dietro le inferriate mentre altri hanno dato alle fiamme i pagliericci.

In serata la forza pubblica ha dovuto rinunziare ad un tentativo di ristabilire l'ordine. Infatti, dopo qualche ora di assedio, quando i poliziotti hanno proceduto al lancio di candelotti lacrimogeni, gli ammutinati hanno risposto con una fitta sassaiola e con il lancio di tegole, che hanno costretto i reparti della Celere e quelli dei carabinieri a battere in ritirata. Vani sono stati pure gli sforzi di alcune squadre dei Vigili del fuoco, che non sono riuscite a raggiungere con i getti dei loro idranti i detenuti arrampicati sui tetti.

A conclusione di una riunione, svoltasi verso le 20 nei locali della direzione del carcere ed alla quale partecipavano il Procuratore generale presso la Corte di Appello, il procuratore della Repubblica, il questore, il comandante dei carabinieri ed alti magistrati, è stato stabilito di rinviare a domani ogni intervento contro gli ammutinati.

A notte, la situazione si presenta oltremodo drammatica. Le centinaia e centinaia di ammutinati hanno apprestato i bivacchi sui tetti accendendo falò per temperare i rigori della stagione. I detenuti continuano ad urlare invettive all'indirizzo della polizia e del direttore e, di tratto in tratto, rompono il silenzio notturno sbattendo ritmicamente l'uno contro l'altro i piatti di alluminio.

Nel contempo, i reparti celeri e mobili della polizia e dei carabinieri stanno completando lo schieramento attorno alle mura dell'Ucciardone. Una dozzina di autoblindo ed altrettanti camion carichi di agenti in tenuta di combattimento sono giunti sul piazzale antistante le carceri poco prima delle ore 23. Questo schieramento, però, lungi dall'intimorire gli ammutinati, sembra averli galvanizzati: « *Vi attendiamo! Non ci arrenderemo!* », continuano a gridare rabbiosamente i detenuti.

Le due parti attualmente si fronteggiano e non sembra probabile — come abbiamo detto — che la forza pubblica prenda iniziative di sorta prima che torni la luce del sole. Verso mezzanotte gli agenti hanno esploso in aria alcune raffiche di mitra. Momentaneamente i detenuti si sono zittiti, ma dopo pochi minuti le manifestazioni di proteste sono riprese con maggiore violenza e le altre raffiche di mitra esplose in aria non sono valse a calmarle. I detenuti hanno anzi rinnovato i lanci di tegole sugli agenti.

Fino all'una della notte non si prospettava tuttavia l'opportunità di un immediato intervento nell'interno delle sezioni in rivolta, i cui accessi sono stati sbarrati dagli ammutinati con brande e tavoli prelevati dai reparti.